SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0323

Mercoledì 17.04.2019

Sommario:

♦ L'Udienza Generale

♦ L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua Italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.20 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, alla vigilia del Triduo Pasquale, il Papa ha incentrato la sua meditazione sul tema: «Pasqua: la preghiera al Padre nella prova» (Dal *Vangelo secondo Marco,* 14, 32-36a*)*.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. A conclusione del saluto ai pellegrini di lingua francese, il Santo Padre ha espresso la sua vicinanza alla città di Parigi e all'intero popolo francese per l'incendio che ha devastato gran parte della Cattedrale di Notre-Dame.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua Italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In queste settimane stiamo riflettendo sulla preghiera del “Padre nostro”. Ora, alla vigilia del Triduo pasquale, soffermiamoci su alcune parole con cui Gesù, durante la Passione, ha pregato il Padre.

La prima invocazione avviene dopo l’Ultima Cena, quando il Signore, «alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, è venuta l’ora: glorifica il Figlio tuo – e poi – glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse”» (*Gv* 17,1.5). Gesù domanda la *gloria*, una richiesta che sembra paradossale mentre la Passione è alle porte. Di quale gloria si tratta? La gloria nella Bibbia, indica il rivelarsi di Dio, è il segno distintivo della sua presenza salvatrice fra gli uomini. Ora, Gesù è Colui che manifesta in modo definitivo la presenza e la salvezza di Dio. E lo fa nella Pasqua: innalzato sulla croce, è *glorificato* (cfr *Gv* 12,23-33). Lì Dio finalmente rivela la sua gloria: toglie l’ultimo velo e ci stupisce come mai prima. Scopriamo infatti che la gloria di Dio è *tutta amore*: amore puro, folle e impensabile, al di là di ogni limite e misura.

Fratelli e sorelle, facciamo nostra la preghiera di Gesù: chiediamo al Padre di togliere i veli ai nostri occhi perché in questi giorni, guardando al Crocifisso, possiamo accogliere che Dio è amore. Quante volte lo immaginiamo padrone e non Padre, quante volte lo pensiamo giudice severo piuttosto che Salvatore misericordioso! Ma Dio a Pasqua azzera le distanze, mostrandosi nell’umiltà di un amore che domanda il nostro amore. Noi, dunque, gli diamo gloria quando viviamo tutto quel che facciamo con amore, quando facciamo ogni cosa di cuore, come per Lui (cfr *Col* 3,17). La vera gloria è la gloria dell’amore, perché è l’unica che dà la vita al mondo. Certo, questa gloria è il contrario della gloria mondana, che arriva quando si è ammirati, si è lodati, si è acclamati: quando *io* sto al centro dell’attenzione. La gloria di Dio, invece, è paradossale: niente applausi, niente *audience*. Al centro non c’è l’io, ma l’altro: a Pasqua vediamo infatti che il Padre glorifica il Figlio mentre il Figlio glorifica il Padre. Nessuno glorifica sé stesso. Possiamo chiederci oggi, noi: “Qual è la gloria per cui vivo? La mia o quella di Dio? Desidero solo ricevere dagli altri o anche donare agli altri?”.

Dopo l’Ultima Cena Gesù entra nel giardino del *Getsemani*; e anche qui *prega il Padre*. Mentre i discepoli non riescono a stare svegli e Giuda sta arrivando coi soldati, Gesù comincia a sentire «paura e angoscia». Prova tutta l’angoscia per ciò che lo attende: tradimento, disprezzo, sofferenza, fallimento. È «triste» e lì, nell’abisso, in quella desolazione, rivolge al Padre la parola più tenera e dolce: «*Abbà*», cioè papà (cfr *Mc* 14,33-36). Nella prova Gesù ci insegna ad abbracciare il Padre, perché nella preghiera a Lui c’è la forza di andare avanti nel dolore. Nella fatica la preghiera è sollievo, affidamento, conforto. Nell’abbandono di tutti, nella desolazione interiore Gesù non è solo, sta col Padre. Noi, invece, nei nostri Getsemani spesso scegliamo di rimanere soli anziché dire “*Padre*” e affidarci a Lui, come Gesù, affidarci alla sua volontà, che è il nostro vero bene. Ma quando nella prova restiamo chiusi in noi stessi ci scaviamo un tunnel dentro, un doloroso percorso introverso che ha un’unica direzione: sempre più a fondo in noi stessi. Il problema più grande non è il dolore, ma come lo si affronta. La solitudine non offre vie di uscita; la preghiera sì, perché è relazione, è affidamento. Gesù tutto affida e tutto si affida al Padre, portandogli quello che sente, appoggiandosi a Lui nella lotta. Quando entriamo nei nostri Getsemani – ognuno di noi ha i propri Getsemani o li ha avuti o li avrà – ricordiamo questo: quando entriamo, quando entreremo nel nostro Getsemani, ricordiamoci di pregare così: “*Padre*”.

Infine, Gesù rivolge al Padre una terza preghiera *per noi*: «Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno» (*Lc* 23,34). Gesù prega per chi è stato malvagio con Lui, per i suoi uccisori. Il Vangelo specifica che questa preghiera avviene nel momento della crocifissione. Era probabilmente il momento del dolore più acuto, quando a Gesù venivano conficcati i chiodi nei polsi e nei piedi. Qui, al vertice del dolore, giunge al culmine l’amore: arriva il *perdono*, cioè il dono all’ennesima potenza, che spezza il circolo del male. Pregando in questi giorni il “Padre nostro”, possiamo chiedere una di queste grazie: di vivere le nostre giornate per la gloria di Dio, cioè vivere con amore; di saperci affidare al Padre nelle prove e dire “papà” al Padre e di trovare nell’incontro col Padre il perdono e il coraggio di perdonare. Ambedue le cose vanno insieme. Il Padre ci perdona, ma ci dà il coraggio di poter perdonare.

[00651-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, arrêtons-nous sur quelques paroles de la prière de Jésus à son Père, durant la Passion. Et d'abord, après son dernier repas, Jésus demande au Père la gloire, ce qui peut sembler paradoxal. Il s'agit de la gloire divine qui est le signe distinctif de la présence salvatrice de Dieu parmi les hommes. Ainsi, Jésus, élevé sur la croix et glorifié, est celui qui manifeste d'une manière définitive, la présence et le salut de Dieu. Avec lui, nous découvrons que la gloire de Dieu est tout amour. Demandons donc au Père d'ouvrir nos yeux, pour que, regardant le Crucifié, nous puissions accueillir Dieu qui est amour. Car la vraie gloire est celle de l'amour, celle qui place l'autre au centre de l'attention, et non pas le "moi", ce qui est le propre de la gloire mondaine. A Pâque, le Père glorifie son Fils, tandis que le Fils glorifie son Père: personne ne se glorifie soi-même! A Gethsémani aussi, dans l'abîme de la désolation, Jésus adresse au Père la plus tendre et la plus douce des paroles: "Papa". Ainsi, dans l'épreuve, Jésus nous apprend à étreindre le Père et à nous confier à sa volonté qui est notre véritable bien. Enfin, au moment de la crucifixion, Jésus demande au Père de pardonner à ceux qui l'ont mis à mort. Là, au sommet de la souffrance, l'amour atteint avec le pardon son point culminant. Car du Père vient le pardon qui nous libère le cœur et nous guérit au plus profond. Alors, hâtons-nous de recevoir l'étreinte du Père dans la Confession, pour nous sentir aimés et trouver la force de pardonner comme Jésus.

Santo Padre:

Sono lieto di salutare i pellegrini provenienti dalla Francia e da altri paesi francofoni, in particolare quelli di Carcassonne, Tournon e Rennes. In questi giorni santi, possa il Signore insegnarci a vivere ogni giorno per la Sua gloria, cioè con amore: per avere fiducia in Lui nelle prove, per ricevere il Suo perdono e per trovare il coraggio di perdonare.

Speaker:

Je suis heureux de saluer les pèlerins venus de France et d'autres pays francophones, en particulier les pèlerins de Carcassonne, Tournon et Rennes. En ces jours saints, que le Seigneur nous apprenne à vivre chaque jour pour sa gloire, autrement dit avec amour, à nous confier à lui dans les épreuves, à recevoir son pardon et le courage de pardonner. Que Dieu vous bénisse!

Parole del Santo Padre:

Colgo questa occasione per esprimere alla comunità diocesana di Parigi, a tutti i parigini e all'intero popolo francese il mio grande affetto e la mia vicinanza dopo l'incendio nella Cattedrale di Notre-Dame. Cari fratelli e sorelle, sono rimasto molto addolorato e mi sento tanto vicino a tutti voi. A quanti si sono prodigati, anche rischiando di persona, per salvare la Basilica va la gratitudine di tutta la Chiesa. La Vergine Maria li benedica e sostenga il lavoro di ricostruzione: possa essere un'opera corale, a lode e gloria di Dio. Dio vi benedica!

[00652-FR.02] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In these weeks we are reflecting on the "Our Father"; now, on this eve of the Easter Triduum, let us consider three prayers that Jesus makes to the Father as he approaches his death and resurrection. The first takes place after the Last Supper: "Father, the hour has come; glorify your Son that the Son may glorify you" (*Jn* 17:1). Second, full of anguish in the garden of Gethsemane, our Lord entrusts himself to God with the tender word "Abba, Father" (*Mk* 14:36). Third, at the height of his torment on the cross, Jesus prays for us: "Father forgive them; for they know not what they do" (*Lk* 23:34). As we pray the "Our Father" in the

coming days, let each of us ask for one of these three graces: to live our lives for God's glory, that is with love; to know how to entrust ourselves to the Father in moments of tribulation; and, in our encounter with the Father, to allow ourselves to be forgiven and to find the courage to forgive others.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Paesi Bassi, Australia, Filippine, Canada e Stati Uniti d'America. Saluto in modo particolare la delegazione della *NATO Defense College*. A tutti auguro che questa Settimana Santa ci porti a celebrare la risurrezione del Signore Gesù con cuori purificati e rinnovati dalla grazia dello Spirito Santo. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from the Netherlands, Australia, the Philippines, Canada and the United States of America. My particular greeting goes to the delegation from the NATO Defense College. May this Holy Week lead us to celebrate the resurrection of the Lord Jesus with hearts purified and renewed by the grace of the Holy Spirit. God bless you all!

[00653-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, blicken wir heute, in dieser Heiligen Woche, auf das Gebet Jesu während seiner Passion: „Vater, die Stunde ist gekommen. Verherrliche deinen Sohn, damit der Sohn dich verherrlicht" (Joh 17,1). Jesu größte Erniedrigung durch die Menschen und seine Erhöhung durch den Vater fallen in eins. Seine Herrlichkeit tut sich in der Schmach des Kreuzes kund, in der liebenden Hingabe seines Lebens für uns. Der Vater wird verherrlicht durch die Liebe des Sohnes und die Liebe des Vaters erhöht den Sohn. Liebe erhöht, Egoismus erniedrigt. Suchen wir nicht die eigene Ehre, sondern die Ehre Gottes, in allem was wir tun. Im Garten von Getsemani, im Angesicht des Todes, betet Jesus erneut zu seinem „Abba" im Himmel. Von allen verlassen und in größter innerer Bedrängnis ist er doch nicht allein. Der Vater ist mit ihm. An seinem vertrauensvollen Gebet wird sichtbar: Das größte Problem ist nicht das Leiden, entscheidend ist vielmehr, wie man damit umgeht. Die Einsamkeit eröffnet keine Auswege – das Gebet schon, denn es ist vertrauensvolle Beziehung. Im Moment seiner Kreuzigung betet Jesus dann für uns: „Vater vergib ihnen, denn sie wissen nicht, was sie tun" (Lk 23,34). Vergebung befreit und heilt, sie durchbricht den Kreislauf des Bösen. Sie ist das Geschenk des Vaters, auch an uns. Bitten wir ihn jetzt noch vor Ostern in der Beichte um dieses wunderbare Geschenk, begeben wir uns hinein in die Umarmung des Vaters. Seine Vergebung zu empfangen schenkt auch uns die Kraft, unseren Schuldigern zu vergeben. Dann können wir wirklich Ostern feiern.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua tedesca. Vi auguro una buona celebrazione del santo Triduo della passione, della morte e della risurrezione del Signore. Uniamoci interiormente e in preghiera con Lui nel suo cammino di fiducia e di abbandono al Padre! Buone Feste!

Speaker:

Herzlich grüße ich alle Pilger deutscher Sprache. Ich wünsche euch eine gnadenreiche Feier der heiligen drei Tage vom Leiden, Sterben und der Auferstehung des Herrn. Verbinden wir uns innerlich und im Gebet mit ihm auf seinem Weg der vertrauensvollen Hingabe an den Vater. Gesegnete Feiertage!

[00654-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Hoy reflexionamos sobre tres palabras que Jesús dirige al Padre durante el momento de su Pasión. La primera dice: «Padre, ha llegado la hora: glorifica a tu Hijo» (*Jn* 17,1). La gloria significa la revelación de Dios como signo de su presencia salvadora entre los hombres. En la cruz, Jesús manifiesta su gloria porque es allí donde está realizando de forma definitiva la salvación de los hombres. La verdadera gloria es la del amor. En la Pascua comprobamos cómo el Padre glorifica al Hijo, mientras el Hijo glorifica al Padre. Ninguno se glorifica a sí mismo, sino al otro. Así es el actuar de Dios, nos tiene que interpelar, para que no busquemos nuestra propia gloria sino la de Dios y la de los demás.

La segunda palabra es: «Abbá», es decir, papá (cf. *Mc* 14,36). Jesús, cuando experimentó en el huerto de Getsemaní la angustia y la soledad ante su Pasión, se dirigió a Dios llamándolo "papá". Nos enseña a tratar a Dios como un padre, porque en Él se encuentra la fuerza para seguir adelante en el dolor. En la desolación, Jesús no está solo porque está con el Padre. En cambio, nosotros, cuando nos encontramos en situaciones difíciles preferimos muchas veces la soledad, antes que decir "Padre" y confiar en Él.

Y por último, en la tercera oración, Jesús dice: «Padre, perdónalos, porque no saben lo que hacen» (*Lc* 23,24). Él reza por los que lo están crucificando. Era el momento más agudo del dolor; pero es allí donde se llega al culmen del amor, en el perdón, que rompe el círculo del mal. Jesús reza por nosotros al Padre, para que nos envuelva con su misericordia, que trasforma y sana el corazón.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española venidos de España y de Latinoamérica. Pidamos al Señor que la celebración de la Pascua no sea sólo un momento más en nuestra vida, sino que nos impulse a vivir cada día para la gloria de Dios, confiando al Padre las pruebas que nos afligen y encontrando en Él el abrazo misericordioso que nos anima a perdonar a los demás.

Que Dios los bendiga.

[00655-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Como preparação para o início do Tríduo Pascal, reflitamos hoje sobre as palavras que Jesus dirigiu ao Pai durante a sua Paixão. Terminada a Última Ceia, Jesus pediu ao Pai que o glorificasse. A glória, na Bíblia, se refere à ação reveladora de Deus. Jesus é Aquele que revela de modo definitivo a presença de Deus através da sua morte na Cruz. Para quem julgasse que a glória era poder e fama, Jesus mostra que a verdadeira glória é amor: uma entrega generosa e incondicional ao outro. Já no Jardim do Getsêmani, tomado de uma profunda angústia, Jesus se dirige ao Pai, com o termo carinhoso *Abbá*, ensinando-nos a encontrar consolo e força junto do Pai e não cair na tentação da solidão e do isolamento. Por fim, pregado na Cruz, no momento da dor mais aguda, Jesus exclama, intercedendo por nós: «Pai, perdoa-lhes, porque não sabem o que fazem»: o sofrimento, vivido com amor, se converte em perdão. Desse modo, somos convidados a viver dando sempre glória a Deus, ou seja, com amor e perdão.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i fedeli della parrocchia di Cristo Rei di Porto e i diversi

gruppi di brasiliani: lasciatevi illuminare e trasformare dalla forza della Risurrezione di Cristo, affinché le vostre esistenze diventino una testimonianza dell'amore che sconfigge il peccato e la morte. Un Santo Triduo Pasquale a tutti!

Speaker:

Uma saudação aos peregrinos de língua portuguesa, particularmente os fiéis da paróquia Cristo Rei no Porto e os diversos grupos de brasileiros: Deixai-vos iluminar e transformar pela força da Ressurreição de Cristo, para que as vossas existências tornem um testemunho da vida que é mais forte do que o pecado e a morte. Um Santo Tríduo Pascal para todos!

[00656-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

[توقف البابا اليوم عند بعض الكلمات التي توجه بها يسوع إلى الآب، خلال درب آلامه. وأكد البابا أن يسوع وهو في قمة الألم والوحدة توجه للآب وطلب منه أن يظهر فيه مجده. ومجد الله هو مجد المحبة والغفران. إنه مجد الحب الكامل، الذي يتجاوز كل الحدود. لذا استطاع يسوع أن يقول لأبيه وهو فوق الصليب: "يا أبت، بين يديك استودع روحي!"، طالبا منه: "يا أبت اغفر لهم، لأنهم لا يعلمون ما يفعلون". وأوضح البابا أن يسوع بتقديم المحبة وبطلب المغفرة لقاتله كسر دائرة الشر ، لأن محبة الآب فقط وغفرانه بإمكانهما أن يحررا قلوبنا، ويشفيانا من الداخل. وطلب قداسته من الجميع أن يسألوا الله الغفران بممارسة سر التوبة وبتقديم المغفرة للآخرين كي نختبر هكذا فرح الشعور بكوننا محبوبين من الله، الذي يدعونا لأن نحب الجميع وأن نغفر لمن أساء إلينا].

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dalla Siria, dal Libano e dal Medio Oriente. Gesù ci insegna, nella Sua Via Crucis, che l'unica via per superare le prove è l'affidarsi completamente in Dio, nel Suo amore salvifico e nella Sua santa volontà. Il Signore vi benedica e vi protegga sempre dal maligno!

Speaker:

أرحب بالحاضرين الناطقين باللغة العربية، وخاصة بالقادمين من سوريا، ومن لبنان، ومن الشرق الأوسط. يعلمنا يسوع، في درب صليبه، أن الطريقة الوحيدة للتغلب على التجارب هي الثقة الكاملة في الله، وفي محبته الخلاصية، وفي إرادته المقدسة. ليباركم الرب جميعا ويحرسكم دائما من الشرير!

[00657-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Dziś, w wigilię Triduum Paschalnego, Ojciec Święty zatrzymał się nad słowami, którymi Jezus modlił się podczas swojej Męki. Po Ostatniej Wieczerzy, Pan „podniósłszy oczy ku niebu, rzekł: «Ojcze, nadeszła godzina. Otocz swego Syna chwałą» - a potem - «otocz Mnie u siebie tą chwałą, którą miałem u Ciebie pierwej, zanim świat powstał»" (*J* 17, 1.5). Jezus prosi w obliczu Męki prosi *o chwałę*. W historii biblijnej chwała wskazuje na

objawienie się Boga, jest charakterystycznym znakiem Jego zbawczej obecności pośród ludzi. Jezus w sposób definitywny ukazuje obecność i zbawienie Boże: wywyższony na krzyżu, jest *uwielbiony* (por. *J* 12, 23-33). Bóg ostatecznie objawia swoją chwałę, która jest *całkowicie miłością*. W momencie kulminacyjnym Męki Jezus mówi: „Ojcze, w Twoje ręce powierzam ducha *mojego*" (*Łk* 23, 46). Ducha, który Ojciec dał Jezusowi, Jezus oddaje Ojcu. Moje staje się twoim. Tak czyni Bóg, tak czyni miłość, w ten sposób ma miejsce zbawienie, które jest darem miłości. Po Ostatniej Wieczerzy Jezus wchodzi do ogrodu *Getsemani* i również tutaj *modli się do Ojca*. Zaczyna odczuwać „strach i udrękę" z powodu tego, co Go oczekuje: zdrada, pogarda, cierpienie, porażka. Jest „smutny" i tam, w otchłani przygnębienia kieruje do Ojca najczulsze i najsłodsze słowo: „*Abbà*", tatusiu (por. *Mk* 14,33-36). Jezus uczy nas, abyśmy w próbie obejmowali Ojca, ponieważ w modlitwie do Niego jest siła, by iść naprzód w cierpieniu. W trudnościach modlitwa jest ulgą, zaufaniem, pocieszeniem. Wreszcie, Jezus kieruje do Ojca trzecią modlitwę *za nas*: „Ojcze, przebacz im, bo nie wiedzą, co czynią" (*Łk* 23, 34). Tutaj, u szczytu bólu, miłość osiąga swój punkt kulminacyjny: przychodzi *przebaczenie*, czyli dar don-tej potęgi, który łamie krąg zła. Jezus modlił się do Ojca również za nas: aby od Ojca przyszło przebaczenie, które uwolniłoby nasze serca, które uzdrowiłoby nas wewnętrznie.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, viviamo questi giorni del Triduo della Passione del Signore per la gloria di Dio, cioè con amore, affidandoci al Padre nelle prove e cercando nell'incontro col Padre il perdono e il coraggio di perdonare. L'unione con Cristo sofferente, che ci ha amato fino a dare la vita per noi, ci porti alla gloria della Sua risurrezione. Dio vi benedica!

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, przeżywajmy te dni Triduum Męki Pańskiej na chwałę Boga, to znaczy z miłością, powierzając się Ojcu w próbach i szukając w spotkaniu z Ojcem przebaczenia i odwagi przebaczenia. Zjednoczenie z cierpiącym Chrystusem, który tak nas umiłował, że życie za nas dał, niech nas prowadzi do chwały Jego zmartwychwstania. Niech Bóg wam błogosławi!

[00658-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana.

Sono lieto di accogliere i Partecipanti all'Incontro UNIV 2019. Cari giovani che vivete questi giorni di formazione, sull'esempio di San Josemaria, fondate sempre di più la vostra vita sui valori della fede, affinché, cambiando voi stessi sul modello di Cristo, possiate trasformare il mondo che vi circonda.

Saluto le Parrocchie; gli Istituti scolastici, in particolare quelli di Aversa e di Teramo; il gruppo della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta e l'Associazione Cristiana famiglie.

Un pensiero particolare rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli.

Domani inizia il Triduo Pasquale, fulcro di tutto l'anno liturgico. La Pasqua di Cristo Gesù vi faccia riflettere sull'amore che Dio ha mostrato di avere per tutti voi. Il Signore vi conceda di partecipare pienamente al mistero della sua morte e risurrezione, e vi aiuti a far vostri i suoi sentimenti e a condividerli con il vostro prossimo.

[00659-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0323-XX.02]